

corso unanime, efficace," senza distinzione di parte, sia intesa ad infondere in tutti i funzionari, in tutti gli amministratori di enti pubblici e privati, in tutti i cittadini il sentimento del dovere altissimo di concorrere con i maggiori sacrifici e di mostrare al mondo che l'Italia sa trovare in sè stessa gran parte delle risorse necessarie per provvedere alla propria esistenza, per ottenere nel mondo il dovuto rispetto. (*Interruzioni — Conversazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Salomone, lo richiamo al regolamento, che vieta di leggere per più di un quarto d'ora. (*Benissimo!*)

SALOMONE. Sappia ognuno che il miglior plauso che possa darsi ad un Governo non sta in questa o quella solenne dimostrazione per quello che si è fatto, ma nel dare al Governo tutto sè stesso, tutte le proprie forze perchè l'ideale prefisso possa essere raggiunto. (*Interruzioni*).

E così finisco, onorevoli colleghi, di abusare della vostra benevolenza. Finisco con una dichiarazione che per me è un intimo convincimento. (*Rumori*).

Nella lotta dei popoli, come nella lotta fra individui, vince quasi sempre chi ispira la sua condotta ad un nobile ideale, chi sa affrontare i maggiori sacrifici, chi sa aver fiducia nelle proprie forze.

PRESIDENTE. Onorevole Salomone, ella non può continuare, perchè legge. Ella ha facoltà di parlare, ma non di leggere. (*Bravo! — Si ride*).

SALOMONE. Concludo. L'Italia nostra, che accettò l'ardua impresa ispirata al più alto ideale, che si sente concorde ed unita nell'affrontare i maggiori sacrifici, che ha fiducia nel suo glorioso esercito, che sente in sè stessa tutta l'energia per poter vincere, l'Italia uscirà certamente vittoriosa dall'arduo cimento, poichè la fede nella vittoria è la forza maggiore per poterla ottenere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Rodinò, così concepito:

« La Camera, convinta che il Governo continuerà a svolgere un'azione diretta a sollevare in modo particolare le condizioni finanziarie dei piccoli comuni e ad aiutare i Comitati di assistenza civile e tutte quelle opere intese ad alleviare gli attuali disagi delle classi popolari, passa alla discussione degli articoli ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Rodinò ha facoltà di svolgerlo.

RODINO'. Onorevoli colleghi, rinunzio al piacere di avere gli applausi della Camera, ritirando il mio ordine del giorno, poichè in questa discussione riguardante i provvedimenti finanziari, è bene che uomini di sentimenti, di idee e di tendenze diverse portino il loro contributo. Poichè, se l'aver conferito al Governo poteri eccezionali ha dimostrato, in questa ora sacra alla patria, la doverosa concordia tra Camera e Governo, trattandosi oggi di giudicare se e come il Governo abbia usato dei poteri concessigli, la discussione odierna dovrà per lo meno dimostrare se il Governo con i suoi provvedimenti ha fatto tutto quanto gli era possibile per fronteggiare le molteplici ed urgenti necessità dalla guerra derivanti.

La scelta dei provvedimenti finanziari, la loro estensione, la loro applicazione determina opinioni e giudizi che grandemente influiscono sul sentimento nazionale, che avvince ed affratella, nell'ora che volge, sicura promessa d'immane vittoria, gli animi di tutti gl'italiani.

Non esaminerò, ora che la discussione volge rapida al suo termine, l'uno o l'altro provvedimento, limitandomi a dichiarare che tutti nel loro complesso sono ispirati al lodevole concetto di recare il minor danno, il minor fastidio possibile, facendo ricadere l'onere che da essi deriva in più larga misura su quelli che più largamente posseggono.

Mi si consenta però di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di studiare nuovi provvedimenti adatti a venire in aiuto alle finanze comunali ed in modo particolare dei piccoli comuni, i quali assai spesso si dibattono in distrette finanziarie che ne soffocano ogni attività.

Il patriottismo italiano che trova il suo alimento nella visione degli alti problemi che hanno fatalmente determinato la nostra guerra, la fusione di tutte le forze spirituali della nazione, e tra esse il sentimento religioso, contribuiscono certo a mantenere alto il morale del Paese; ma non può disconvenirsi che l'offrire i mezzi economici utili e necessari a temperare le asprezze della vita materiale è condizione indispensabile per mantenere alto, sereno, forte, lo spirito delle popolazioni.

La guerra richiede sacrifici e contributi di sangue, di cuore e di danaro e richiede tale contributo a tutte le diverse